

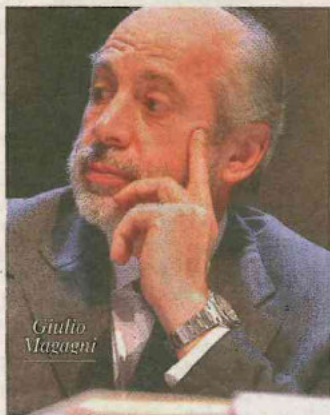
IL FONDO PRIVATE EQUITY USA DOVREBBE PRESENTARE UN'OFFERTA IN TANDEM CON FBS

Apollo in pista sugli npl delle bcc

Sul piatto un portafoglio da 500 milioni di valore nominale. Sono i crediti di circa 50 banche, per la metà ipotecari

di LUCA GUALTIERI

Mentre il sistema bancario segue l'iter della maxi cartolarizzazione di Banca Mps, un grosso stock di crediti deteriorati potrebbe presto passare di mano. Si tratta del portafoglio da 500 milioni di valore nominale che Iccrea ha messo sul mercato per conto di una cinquantina di banche di credito cooperativo e alcune società del gruppo presieduto da Giulio Magagni. Un'operazione che fa il paio con quella chiusa otto mesi fa con l'asset manager specializzato americano Bayview Fund Management per un valore nominale di 300 milioni. Anche in quel caso i portafogli arrivavano da un nutrito numero di istituti, a testimonianza della capacità del mondo Iccrea di fare si-



Giulio Magagni

stema per affrontare partite delicate come lo smaltimento dei non performing loan. In questo caso, secondo quanto risulta a MF-Milano Finanza, le offerte non vincolanti

dovrebbero arrivare ai primi di settembre, probabilmente lunedì 5 mentre, per le vincolanti si dovrà aspettare l'inizio del mese di ottobre.

Come accaduto già in passato in circostanze analoghe, la pattuglia di soggetti invitati a partecipare è numerosa. Tra questi ci sarebbe Apollo, il fondo americano di private equity da qualche anno molto attento a quanto accade sul mercato italiano. Su questa partita specifica Apollo si muoverebbe in tandem con lo special servicer Fbs, il gruppo indipendente fondato e presieduto da Paolo Strocchi. L'operazione sarà di particolare interesse anche perché, a differenza di altri deal conclusi negli ultimi mesi, in questo caso i portafogli saran-

no quasi equamente ripartiti tra ipotecario e chirografario. Come detto, tra le offerte non vincolanti e quelle vincolanti dovrebbe intercorrere un mese e nel frattempo dovrebbe svolgersi la due diligence, mentre le banche valuteranno le condizioni messe sul piatto dai potenziali compratori. Non si tratta comunque della prima operazione consistente del credito cooperativo in materia di smaltimento di npl. A parte il deal con Bayview del gennaio scorso, nel dicembre 2015 Cassa Centrale Banca, partecipata al 25% da DZ Bank, aveva coordinato la

cessione di un portafoglio da 120 milioni di euro originati da dieci bcc.

Resta alta intanto l'attesa per la prima cartolarizzazione con garanzia pubblica (Gacs) in arrivo, cioè quella della Banca Popolare di Bari. Tra oggi e domani le agenzie Fitch, Moody's e Dbrs dovrebbero dare il rating all'operazione messa in campo con la consulenza di Prelios Credit Servicing, Pcw e Jp Morgan. Oggetto del deal è un portafoglio prevalentemente secured (cioè crediti garantiti da ipoteche immobiliari) dal valore nominale di circa 600 milioni di euro. Secondo indiscrezioni circolate nei mesi scorsi, la garanzia pubblica dovrebbe consentire alla banca guidata da Giorgio Papa di ridurre la cedola sulla tranche senior dal 4 al 2% e di conseguenza il costo complessivo, pagando circa un 1% l'anno allo Stato. Per la Popolare di Bari si tratterebbe di un traguardo importante, in grado di migliorare la qualità del credito e di ridurre l'assorbimento di capitale dei crediti deteriorati. Il progetto in generale testimonia l'interesse del mondo bancario per il nuovo strumento messo a disposizione dal governo Renzi, che permette di avvicinare le posizioni di banche e investitori. Ci sarebbero per esempio già un paio di banche pronte a fare ricorso al Gacs, avviando il processo nel mese di settembre.

Altro attore decisivo nei prossimi mesi sarà Quaestio, che con il neo costituito fondo Atlante 2 è pronta a entrare con decisione nel mondo degli npl. Nell'ultima settimana di agosto la sgr milanese guidata da Alessandro Penati dovrebbe avviare la selezione degli special servicer che lo affiancheranno nei mesi a venire. Probabilmente tali soggetti saranno più di uno ma, visto che si tratterà di gestire portafogli cartolarizzati, un requisito fondamentale potrebbe rivelarsi l'iscrizione al nuovo albo unico previsto dall'articolo 106 del Tub. (riproduzione riservata)